

PERFETTA SINTONIA con il COP26 di Glasgow

Siamo in completa sintonia con il COP26 di Glasgow sul clima. Nel caso del Porto di Venezia non si muove foglia che la multinazionale della crociera non voglia. Si vuol far passare la vignetta del LAVORO contro l'AMBIENTE. Peccato che quando si tirano fuori i numeri quelli veri si scopre che non esiste l'equazione ma che si vorrebbe farla digerire solo per sconvolgere per l'ennesima volta anzi ora per l'ultima volta la Laguna dato che lungi a parla di situazione grave. Casomai i ritardi di 25 anni e oltre, causa negligenze miste a corruzione sono sprovvisti perfino della progettazione.

Sembra che il lobo destro del cervello non comunichi con quello sinistro per avaria del motore.

A tutti i costi si spreca denaro per non far partire i progetti dei PORTI FUORI DELLA LAGUNA commerciale e crociera. Non si entrerà più in Laguna causa cambiamento del clima ovvero causa l'innalzamento del mare e a paratoie del MOSE chiuse non si progettano nemmeno scenari alternativi compatibili con la reale situazione. Ma a Venezia non c'è più sordo di quello che non vuol sentire a cominciare dall'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Settentrionale che per distinguersi ha dei direttori tecnici che esercitano in modo permanente la contraffazione di brevetto e senza colpo ferire, giusto per poter lucrare qualche spicciolo a cominciare dalla segnalazione dei canali portuali e chissà più avanti. Questo sembra ormai l'andazzo ordinario.

Allora ai vari Commissari il FAI ha parlato per voce di Ilaria Broletti-Buitoni vicepresidente e per voce del Professore emerito Luigi D'Alpaos. Grazie al clima il nuovo porto è destinato a *M.A.I* nascere e la sigla potrebbe indicare anche *Mai Autorizzati Interventi*. Dovrebbero ficcarselo in testa questi Commissari magari discutendo e facendo partecipare i cittadini alle loro sciagurate scelte almeno per capire quali saranno le nostre sorti vendendo specchi per le allodole ai lavoratori del porto.

Ora una pletera di nuovi esperti si calerà in Laguna lo annuncia proprio il Presidente/Commissario al Porto di Venezia. Sperare solo che non sia capitanata da un nuovo Attila come ai vecchi tempi. Ma pare che di Laguna questa pletera non ne abbia a dibattere con la trasparenza del caso con la città. Per cui le premesse sono: *facciamo entrare a tutti i costi le navi anche quando le paratoie saranno chiuse*.

Non si capisce ancora come, ma per far vedere che si fa cominciamo innalzando dighe di massi per proteggere le sponde di un famigerato Canale di Malamocco in un punto assai critico ma intanto spendiamo che poi vediamo alla faccia della sperimentazione e dei Piani vigenti. Black out totale sui principi di una Legge Speciale per Venezia ormai pare dimenticata. Per cui di sperimentazione non esiste traccia, tanto ci penserà qualche Università a coprire le malefatte del caso o adesso qualche Istituto estero specializzato in opere marine nel Baltico data la targa Danese. Troppo indomabili i nostrani Ing. D'Alpaos, Di Tella e Vielmo e figuriamoci Italia Nostra.

Poi la responsabilità di trasformare la Laguna di Venezia in una baia di mare forse non ci sarà nemmeno più perché l'innalzamento dei mari di qui al 2053 quando ci dicono i veneziani saranno spariti definitivamente, la spazzerà via per l'incuria dell'uomo quello che gioca col futuro dei cittadini di prossima generazione.

Allora che dire, a Venezia sono in sintonia con l'inerzia dei governi del COP26 e quella dei nostrani amministratori che per far vedere che fanno stravolgono le Leggi ambientali urbanistiche e Speciali che precedentemente sono costate gran sudore. Forse facilmente dovranno aprire dei corsi

universitari di specializzazione per insegnare come si possono aggirare o non applicare le Leggi già fatte. Ma qui aspettiamoci delle belle dai professori ricercatori.

E peggio non si capisce a quale Europa si faccia riferimento quando prima ci mette in mora e ci sanziona per le infrazioni sui piani Acque, Alluvioni sul Rischio idrologico, Morfologia della Laguna e Piano Europa mentre dall'atra prova col *Green Deal* a lanciare Venezia capitale Mondiale della Sostenibilità che allo stato dell'arte è solo *Insostenibile* grazie proprio a scelte sciagurate in groppa alle generazioni future.

Bene allora siamo in perfetta sintonia con l'indecisione più totale del espressa col Cop26 a Glasgow ma ottimisti speriamo che qualcuno fuori dal coro si metta a fare il solista in completa controtendenza, magari a cominciare dal prossimo Presidente di una mai nata Autorità per la Laguna di Venezia che aspetta forse di lasciar prima fare qualche disastro e poi metterci la solita pezza in nome dell'emergenza.

Sandro Castagna

23.11.21